

to un Palazzo, fu cui niun, fuorchè noi, avea diritto. Ma Corrado non l'intendeva così, pretendendo, che se moriva il Re, il Regno nondimeno vivo restava; e che quel Palazzo ora del Re d'Italia, e non de' Pavesi. Per questa cagione senza pace se ne tornarono indietro gli Ambasciatori di Pavia. *Reliqui vero Italici amplissimis donis a Rege honorati in pace dimissi sunt.* Nè già i Pavesi ricusavano di rifabbricare quel Palazzo Regale, che era loro di gloria, ma lo volevano fuor di Città. Corrado all'incontro lo voleva dentro, come prima. In ciò consisteva la lor discordanza. In quest' Anno propriamente, siccome osservò il Padre Mabillon (a), ed io ancora (b), ebbe principio il celebre Monistero della Cava nel Principato di Salerno per cura di Guaimario III. Principe di quelle Contrade. Il suo primo Abate fu Santo Adalferio, o sia Alferio. Abbiamo ancora da Leone Ostiense (c), e dall'Anonimo Casinense, che in quest' Anno Pandolfo IV. Principe di Capoa, già condotto prigione in Germania dal defunto Arrigo Augusto, ad intercessione dello stesso Guaimario ottenne la sua libertà, e tornossene tutto umile e mansueto secondo le apparenze in Italia, con accignersi dipoi a ricuperare il perduto Principato.

(a) Mabill.
in Annal.
Benedictin.
(b) Rer.
Italicarum
Tom. 4.
Præfat. ad
Vit. Abbati.
Cavenf.
(c) Leo
Ostiensis
Chronic.
lib. 2. c. 58.

Anno di CRISTO MXXVI. Indizione IX.

di GIOVANNI XIX. Papa 3.

di CORRADO II. Re di Germania 3. d'Italia 1.

ANCORCHE' nell' Anno addietro tendessero alla ribellione, e facessero varj movimenti contra del Re Corrado, il giovane Corrado Duca di Franconia, Ernesto Duca di Alemagna, o sia di Suevia, a Guelfo Conte Suevo, figliastro del medesimo Ernesto, e Federigo Duca di Lorena (d) con altri probabilmente mossi da Roberto Re di Francia, che già faceva conto di pescare nel torbido: pure tal fu l'industria, e il senno d' esso Re Corrado, che seppe quietar questi rumori, e dissipare in gran parte le alleanze tramate contra di lui. Però non sì tosto si vide quieto in Germania, che si accinse a calare in Italia, per prevalersi della buona disposizione, che avea trovato ne' Principi d'Italia, e nel Romano Pontefice in favore di lui. Per attestato di Arnolfo Storico (e), l'Arcivescovo Eriberto gli avea già guadagnati gli animi di quasi tutti, parte con fatti, e parte con

(d) Herman.
Contractus
in Chronica
(e) Arnulf.
Histor. Me-
dolan. l. 2.
cap. 2.